

Comitato per i Referendum Calceranica al Lago

Spett.

Segretario comunale reggente di Calceranica al Lago

Commissione per la valutazione dell'ammissibilità dei referendum popolari nei comuni della provincia di Trento

Oggetto: Relazione illustrativa a supporto della richiesta di referendum propositivo ai sensi degli artt. 8 e ss. dello Statuto del Comune di Calceranica al Lago.

Considerazioni generali sulla necessità del referendum come strumento di partecipazione democratica

La presente richiesta di referendum propositivo nasce in un contesto di profonda insoddisfazione della cittadinanza riguardo alle modalità con cui l'Amministrazione comunale ha gestito il procedimento di localizzazione di un impianto di telefonia mobile presso il campo sportivo di via Aoni.

L'iniziativa non è un atto isolato, bensì il naturale sviluppo di una vicenda che ha visto l'Amministrazione costantemente sottrarsi al confronto diretto con la popolazione:

- la petizione del 14 maggio 2026: in data 14 maggio 2026, oltre 200 cittadini hanno depositato una formale petizione per esprimere il proprio dissenso sulla scelta localizzativa. Tale istanza è stata ingiustificatamente declassata a semplice segnalazione amministrativa, applicando criteri formalistici restrittivi che il Difensore civico della Provincia autonoma di Trento ha giudicato come segue: *"Assoggettare le petizioni a criteri formali estremamente restrittivi, può infatti significare mantenere in essere questo istituto in linea di principio, ma anche, al contempo, ridurre ai minimi termini la portata e con ciò sminuire oltremodo la possibilità dei cittadini di partecipare democraticamente alla vita del Comune."* [Fascicolo Difensore civico 277/2026].
- manca attuazione dell'art. 6 dello Statuto: l'Amministrazione non ha dato seguito all'art. 6 dello Statuto, che impone al Comune di favorire la consultazione popolare, improntandola a criteri di *"semplicità, celerità e libertà di forme"*. La mancata attivazione di una consultazione spontanea ha di fatto impedito ai cittadini di partecipare alla formazione della scelta politica su una questione di forte impatto collettivo.
- il referendum come rimedio: ai sensi dell'art. 8, comma 1 dello Statuto, il referendum è riconosciuto come *"strumento di diretta partecipazione popolare alle scelte politico-amministrative"*. Data l'impossibilità di un dialogo preventivo, il ricorso al referendum propositivo diviene oggi l'unica sede legittima per orientare le scelte del Consiglio Comunale su una materia di rilevanza locale, garantendo la trasparenza e la condivisione che la gestione burocratica ha omissso.

A ulteriore sostegno della legittimità della presente iniziativa referendaria, si deve rilevare una grave lacuna informativa che ha caratterizzato l'intero iter procedimentale. L'art. 2 ter della Legge provinciale 9/1997 pone in capo alla Provincia e agli enti locali un obbligo specifico di '*costante comunicazione*' finalizzato a fornire alla cittadinanza informazioni puntuali sugli impianti di telecomunicazione, sulle loro localizzazioni e sulle possibili alternative tecniche.

Lo scopo di tale disposizione è inequivocabile: rendere i cittadini edotti per consentire loro di partecipare attivamente al dibattito sulle scelte che incidono sul proprio territorio. Nel caso di specie, tuttavia, l'Amministrazione ha tradito tale spirito. Non solo non sono state messe in atto strategie di comunicazione trasparente che illustrassero le alternative tecniche, ma — come emerge anche dal verbale della Conferenza di Servizi *[Allegato avente ad oggetto: CAMPI E.M. - Richiesta nuovo impianto e struttura (AU) CALCERANICA AL LAGO presso il sito via Aoni campo sportivo, snc (TN276 – CALCERANICA) - Coord. UTM32 X: 673687.8 - Y: 5097211.5 - Zefiro Net S.r.l. - Wind Tre S.p.A. - Verbale della seduta telematica di data 31 marzo 2026]* — il Piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile del Comune non è risultato nemmeno consultabile sul sito web istituzionale.

L'assenza di un catasto aggiornato e l'omessa informazione preventiva hanno trasformato una scelta di pianificazione territoriale in un atto calato dall'alto, privando la cittadinanza degli strumenti conoscitivi necessari per un confronto informato. In questo vuoto informativo, il referendum propositivo non è solo uno strumento di partecipazione politica, ma diviene l'unico veicolo possibile per 'riattivare' quel diritto all'informazione e alla partecipazione che il legislatore provinciale ha inteso tutelare con l'art. 2 ter citato, ma che la prassi amministrativa locale ha purtroppo neutralizzato.

Fermo restando il doveroso esercizio delle competenze tecnico-discrezionali in capo agli organi preposti, la presente iniziativa mira ad integrare tale valutazione con la necessaria espressione della volontà popolare, in coerenza con le finalità partecipative del citato art. 8 dello Statuto. A tal riguardo è doveroso precisare che, nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria, l'Amministrazione comunale non ha espresso un parere negativo, limitandosi a rinviare la valutazione definitiva alla Commissione Edilizia. Tale circostanza dimostra che il procedimento autorizzatorio non è ancora giunto a una conclusione consolidata e che il Comune mantiene intatta la propria discrezionalità tecnica e politica in merito alla conformità urbanistica dell'opera.

In questo quadro di incertezza procedimentale, la consultazione referendaria non si pone in contrasto con gli organi rappresentativi (Consiglio e Giunta), bensì come un necessario integrazione della rappresentanza. Sebbene l'ordinamento affidi agli organi elettivi il compito di deliberare, la sovranità popolare — pilastro del nostro sistema democratico — legittima forme di espressione diretta su temi di particolare rilevanza che incidono sulla vita dei cittadini.

I quesiti referendari proposti, dunque, non vanno intesi come una delegittimazione dell'attività degli organi rappresentativi, ma come l'esercizio di una forma di democrazia diretta che il medesimo Statuto comunale riconosce e promuove [art. 8, comma 1 dello Statuto]. La volontà popolare, espressa attraverso il referendum, deve costituire un parametro imprescindibile di cui l'Amministrazione — nella sua duplice veste di organo politico e tecnico — deve tenere conto nel bilanciamento finale degli interessi. Ignorare la

possibilità di un pronunciamento diretto in questa fase significherebbe svuotare di significato l'art. 8 dello Statuto, riducendo la democrazia locale alla sola forma indiretta e privando il cittadino del diritto di orientare le scelte collettive che modificano in modo permanente il proprio territorio.

Analisi dei quesiti

I quesiti sono formulati in conformità all'art. 8, comma 4 dello Statuto, in modo da consentire una risposta univoca e consapevole (Sì/No), su materie di competenza locale, pur nel rispetto delle prerogative sovraordinate.

Quesito n. 1

Volete voi che l'Amministrazione comunale di Calceranica al Lago proceda alla rivalutazione della localizzazione dell'impianto di telefonia mobile previsto in via Aoni (campo sportivo), alla luce dei criteri di pianificazione territoriale e delle alternative localizzative individuate nel Piano comunale di localizzazione degli impianti di telefonia mobile, al fine di verificare la soluzione complessivamente più idonea sotto il profilo ambientale, paesaggistico e di tutela dei siti sensibili?"

Il quesito intende sottoporre al vaglio popolare la specifica localizzazione in via Aoni, già oggetto di autorizzazione in sede di Conferenza di Servizi.

Nonostante il parere favorevole espresso in conferenza, la popolazione contesta tale scelta per la vicinanza a siti sensibili. La mancata attuazione dell'art. 7 della Legge 241/1990 e più specificatamente l'art.2 ter della legge provinciale 9/1997 — che avrebbe imposto la comunicazione dell'avvio del procedimento ai soggetti direttamente interessati — rende il referendum uno strumento fondamentale per riaprire il contraddittorio sociale e permettere all'Amministrazione di valutare il peso del dissenso pubblico, potendo così riconsiderare, in via di autotutela o revisione delle scelte pregresse, la localizzazione.

Si sottolinea, a tal proposito, che il parere favorevole emerso in Conferenza di Servizi non esaurisce le possibilità di tutela del territorio comunale. La recente giurisprudenza del Consiglio di Stato (sentenza n. 02955/2026) ha chiarito che il parere espresso in sede di conferenza — ivi compreso quello riguardante interessi sensibili come il paesaggio o la salute — non assume un'efficacia automaticamente preclusiva o di 'veto assoluto', dovendo l'amministrazione procedente operare un bilanciamento tra gli interessi pubblici in gioco in base al principio delle '*posizioni prevalenti*'.

Proprio alla luce di tale orientamento, resta ferma la piena facoltà dell'Amministrazione comunale di attivare i rimedi previsti dall'ordinamento contro una localizzazione ritenuta non ottimale o pregiudizievole per la comunità. In questo quadro, la consultazione referendaria assume un valore dirimente: essa fornisce all'Amministrazione comunale un indirizzo politico chiaro e democraticamente legittimato.

Un esito favorevole del referendum al quesito n. 1 non farebbe che rafforzare la posizione del Comune, fornendo la necessaria copertura politica per esercitare con convinzione i rimedi e le opposizioni di legge, trasformando quello che altrimenti sembrerebbe un mero dissenso burocratico in una ferma istanza di tutela di un'intera comunità, supportata da una chiara

volontà popolare. Il referendum, dunque, non mira a scavalcare le procedure, ma a orientare e sostenere l'azione dell'Amministrazione nell'esercizio delle prerogative di tutela che l'ordinamento, come ribadito dal Consiglio di Stato, le garantisce.

Quesito n. 2

"Volete voi che l'Amministrazione comunale di Calceranica al Lago orienti la pianificazione e la localizzazione degli impianti di telefonia mobile privilegiando la collocazione degli stessi nelle aree n.1, 2, 3 e 4 individuate come idonee nel Piano comunale di localizzazione degli impianti, garantendo una valutazione comparativa tra le alternative disponibili e il rispetto dei criteri di minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico, nonché di tutela dei siti sensibili?"

Questo quesito ha natura chiaramente propositiva, in linea con quanto previsto dall'art. 8, comma 2 dello Statuto.

L'obiettivo è orientare l'azione politico-amministrativa verso un'alternativa concreta. Invece di opporsi meramente allo sviluppo tecnologico, il corpo elettorale propone una pianificazione delle infrastrutture tecnologiche basata sul rispetto dei siti sensibili, individuando preventivamente le "aree idonee". Tale approccio risponde alla necessità di dotare il Comune di una strategia di lungo periodo che concili la copertura radiomobile con la tutela della salute e dell'ambiente, superando la prassi delle singole autorizzazioni "a spot".

Conclusioni

I quesiti qui presentati rispettano integralmente i requisiti di cui all'art. 8 dello Statuto. Essi non invadono materie sottratte, ma esercitano il diritto della comunità di partecipare alle scelte che trasformano il proprio territorio. Si confida che la Commissione per la valutazione dell'ammissibilità dei referendum popolari nei comuni della provincia di Trento nominata ai sensi del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino-Alto Adige (Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.), in linea con il principio di massima partecipazione democratica - principio già valorizzato nella giurisprudenza amministrativa e nei recenti orientamenti della Commissione per i procedimenti referendari -, ritenga tali quesiti ammissibili, restituendo alla cittadinanza di Calceranica al Lago quella voce che, finora, le è stata negata per eccesso di formalismi burocratici.

Calceranica, 30 giugno 2026

In rappresentanza del comitato:

~~Presidente Maurizio Pinamonti~~



Elenco allegati

PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE 14 fogli

COMUNE DI CALCERANICA AL LAGO

- **Attesto che, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la presente è sottoscritta in mia presenza dal Sig. Maurizio Pinamonti nato a Levico il 17.04.1953 identificato mediante conoscenza diretta e personale.**

Calceranica al Lago, 01/07/2026



Martinelli Maurizio
(firma del dipendente addetto)